

La turista austriaca fermata al valico di Domodossola con la neonata

La madre nega di averla venduta

Giuseppina Murolo aveva partorito la piccola Sandra 10 giorni fa - L'ha « regalata » perché non può mantenerla

SI ERA disfatta della sua bambina per disperazione e, forse, per guadagnare un po' di soldi. Giuseppina Murolo, 26 anni, schedata come prostituta, aveva ceduto la sua terza figlia, Sandra, nata 10 giorni fa, ad una cittadina austriaca che se la stava portando in Germania.

La vicenda è stata scoperta domenica a Domodossola. Alle 9 di mattina la polizia di frontiera era salita sul treno espresso 265 in partenza per Briga (Svizzera). In uno scompartimento gli agenti hanno chiesto i documenti ad una donna che aveva con sé, come un fagottino di carne, una neonata dai capelli neri. La donna si è qualificata come Sibylle Seidl, 35 anni, nata a Vienna ma residente a Braunschweig (Germania Federale) Jasperhalle 83.

La Seidl era sprovvista di passaporto ma aveva con sé una dichiarazione di patito furto di documenti rilasciata dai carabinieri di Melito. Tuttavia non ha potuto giustificare la presenza della bambina della quale aveva un semplice certificato di nascita intestato a Sandra Murolo, di Giuseppina, nata il 4 giugno a Villaricca (Napoli).

Alla polizia che chiedeva a chi appartenesse la neonata, la straniera candidamente dichiarava che le era stata regalata a Napoli dalla madre subito dopo la nascita. A questo punto il viaggio si interrompeva. La piccola Sandra è stata affidata al reparto maternità dell'ospedale di Domodossola e la Seidl veniva posta a disposizione del pretore di quella città. Poche ore dopo però la cittadina austriaca è stata rilasciata e ha potuto varcare il nostro confine senza il « regalo napoletano » non essendoci gli estremi, nel suo comportamento, di nessun reato penale.

La polizia, a sua volta, ha subito interessato la questura napoletana per far luce sul grave accaduto sospettando che si tratti di una compravendita di neonato. Purtroppo la madre della piccola Sandra non ha fissa dimora.

Ieri ci siamo recati ad Acerra, Melito e Villaricca per mettere assieme i tasselli di uno squallido mosaico umano in cui si agita la povera prostituta che ha ceduto la sua bambina. Giuseppina Murolo risulta madre di tre figli, ma senza marito. La sua vita dev'essere stato un inferno indescrivibile. In via S. Giorgio 6 di Acerra la famiglia Murolo viveva nella più nera miseria. Il padre, Vincenzo, 50 anni, sifilidico e alcoolizzato, è finito in manicomio. La madre è morta di

crepacuore e i sette figli si sono sparpagliati nei paesi del Napoletano. Due di essi sono stati adottati da famiglie della nostra città: hanno rispettivamente sette e dieci anni. Giuseppina, seconda dei sette figli, viene descritta come una ragazza minorata e sbandata. Scappò di casa con un giovane di Acerra a 18 anni e rimase incinta per la prima volta. Poi lo stesso seduttore l'avviò alla prostituzione. I suoi due figli maschi, Arturo e Francesco, sette e cinque anni, sono finiti uno in un istituto di suore e l'altro presso una famiglia di Giugliano.

Nel maggio scorso Giuseppina, forse per la prima volta in vita sua, dice di aver avuto un colpo di fortuna. Dormiva presso un piccolo albergo di Melito, il « S. Stefano », allorché un giorno arriva una coppia di turisti austriaci. Lei, Sibylle Seidl, parla a mala pena l'italiano. Vede Giuseppina in avanzato stato di gravidanza e le confessa di aver sempre desiderato un figlio ma di non poterlo avere. La napoletana, a sua volta, ribatte di essere troppo prolifica e di non avere i mezzi per sfamarli. I coniugi Seidl ripartono pochi giorni dopo per la Sicilia. Al loro ritorno a Melito il rapporto di confidenza si trasforma in una vera e propria trattativa: tu mi dai il figlio che sta per nascere e che non desideri e io ti do...

Giuseppina oggi ha negato di aver ricevuto soldi in cambio. Fatto è che la sventurata madre è stata accompagnata a partorire nella clinica privata « Villa Malone » di Villaricca, dove, come si è detto, ha dato alla luce Sandra. Sibylle Seidl, accompagnata da una sua connazionale, ha atteso la nascita della bambina nell'albergo di Melito, pronta a filarsela.

« Venerdì scorso Giuseppina Murolo ha chiesto una camera — racconta la signora Lento, titolare dell'esercizio — e non so che cosa abbia concordato con la turista austriaca. Fatto è che la mattina dopo la Seidl è partita ».

L'incontro fortuito di Giuseppina con la straniera è tutto da verificare. Può essere vero: ma anche il contrario se si considera che nella provincia napoletana funziona da anni un turpe mercato di neonati gestito da ostetriche di pochi scrupoli, sensadi e « mammane ».

A Domodossola intanto la piccola Sandra aspetta che qualcuno vada a riprenderla. Non sa che sua madre non vuole e non può tenerla con sé.

Goffredo Locatelli

